

Mi è gradita questa occasione per aggiornare questa assemblea sul gruppo Cassa, anche per evitare il proliferare di notizie inesatte. Vi ricorderò quindi:

- perché abbiamo scelto una espansione all'estero
- i problemi con i Soci
- le vicende forlivesi
- come potrà essere il nostro futuro

Inizierei con qualche riflessione sul mercato di riferimento.

E' noto a tutti che lo sviluppo di San Marino negli ultimi 30 anni è legato allo sviluppo della finanza.

Il numero di operatori si è triplicato in meno di 10 anni.

DENOMINAZIONE BANCA	Costituzione	Inizio operatività	numero filiali
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino	1880	1882	15
Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino	1920	1920	8
Banca di San Marino	1920	1920	12
Credito Industriale Sammarinese	1980	1980	4
TOTALE BANCHE STORICHE	4		39
Banca del Titano	1999	2000	1
Istituto Bancario Sammarinese	2000	2000	8
Banca Commerciale Sammarinese	2000	2001	3
Euro Commercial Bank	2000	2001	3
Banca Partner	2002	2002	1
Banca Sammarinese di Investimento	2002	2005	1
Asset Banca	2003	2003	2
Credito Sammarinese	2003	2004	2
TOTALE BANCHE	12		60

Nonostante la presenza di più operatori sul mercato, le Banche hanno mantenuto la loro contribuzione alle entrate dello Stato intorno a circa il 20% delle imposte dirette.

La sola Cassa di Risparmio continua a rappresentare circa il 50% dell'onere fiscale di tutto il sistema bancario. La Cassa ha sostenuto imposte sul reddito imponibile dal 1990 al 2007 per oltre 189 milioni di Euro

Non solo le Banche storiche ma neppure lo Stato ha tratto beneficio dalla presenza dei nuovi operatori bancari

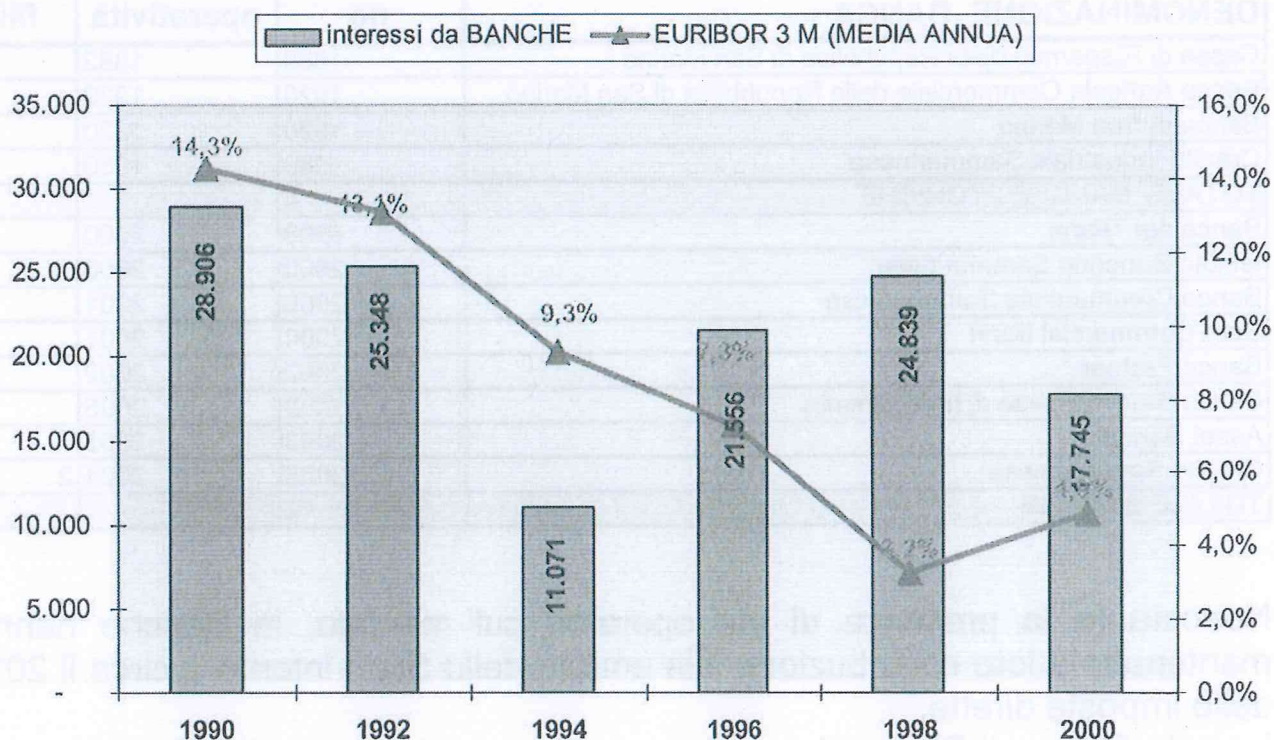
I fattori di successo che hanno fatto crescere in modo esponenziale il settore finanziario sono stati:

- la riservatezza
- le agevolazioni fiscali

(quando i tassi erano elevati 15 -20- 25% il vantaggio fiscale era enorme perché in Italia la tassazione dei conti correnti e certificati di deposito era del 27% mentre a San Marino era pari a zero). Ora invece a San Marino, la tassazione su molti prodotti di investimento è per gli italiani superiore a quella scontata in Italia, mentre i sammarinesi non hanno in Italia tassazioni sui depositi.

La Cassa ha modificato nel tempo l'utilizzo del denaro raccolto.

Per un lungo periodo ha rimpinguato i conti presso le banche italiane, tanto che, a partire dal 1984 il fisco italiano pretendeva di farci fare la dichiarazione dei redditi in Italia. Non dimentichiamo questo episodio che esprime lo spirito levantino e poco ortodosso del fisco italiano.



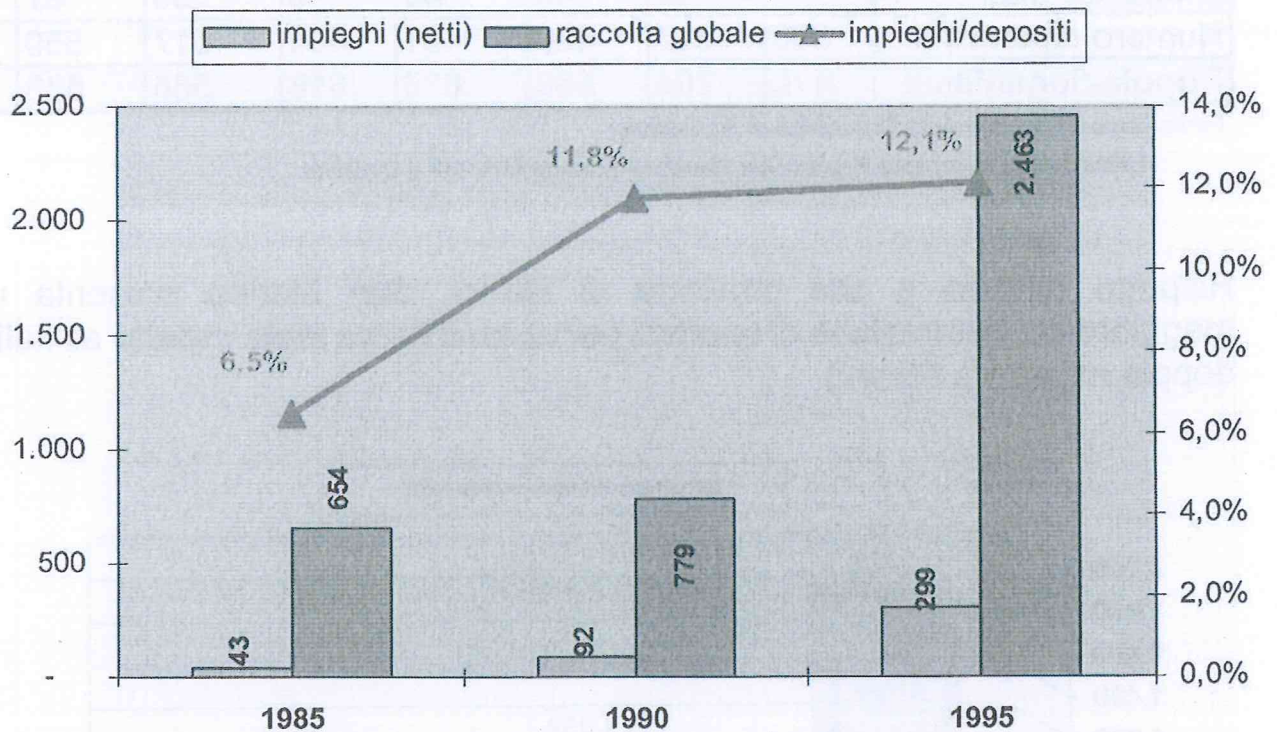
Anche l'andamento delle rendite finanziarie non consentiva più, dato il calo dei tassi di interesse, la redditività fino ad allora conseguita dalla Cassa.

Successivamente la Cassa ha spostato i suoi investimenti sui titoli fino a quando la rendita finanziaria divenne tanto bassa da annullare quasi le differenze fiscali e comunque determinando una forte contrazione della redditività.

Inoltre la Cassa, ma anche il paese San Marino, non aveva la possibilità di impiegare il denaro sul territorio (il cavallo non beveva). Spesso gli impieghi

erano il 5-10% dei depositi, mentre la regola del buon banchiere è di impiegare tutto il denaro raccolto per poter avere una adeguata redditività.

Il grafico evidenzia il rapporto impieghi/depositi della Cassa. Fino al 2000 la Cassa non riusciva a impiegare al meglio i depositi che raccoglieva dalla clientela.



Quanto volte è stato ripetuto da tante persone che si doveva investire a San Marino senza che ve ne fosse la minima possibilità!

La situazione peggiorò con la prospettiva di apertura di nuove banche.

Considerato il bacino di utenza limitato, il disegno imprenditoriale delle nuove banche (presenti a partire dal 1999) era finalizzato al soddisfacimento di nicchie di mercato non coperte dalle banche storiche, quali:

- attività di merchant banking;
- finanziamenti in pool per clientela estera;
- innovazioni in ambito finanziario.

In realtà il business delle nuove banche si è di fatto rivolto al mercato domestico, con conseguenti ripercussioni negative sulle banche storiche in termini di numero clientela, masse amministrative e quindi redditività.

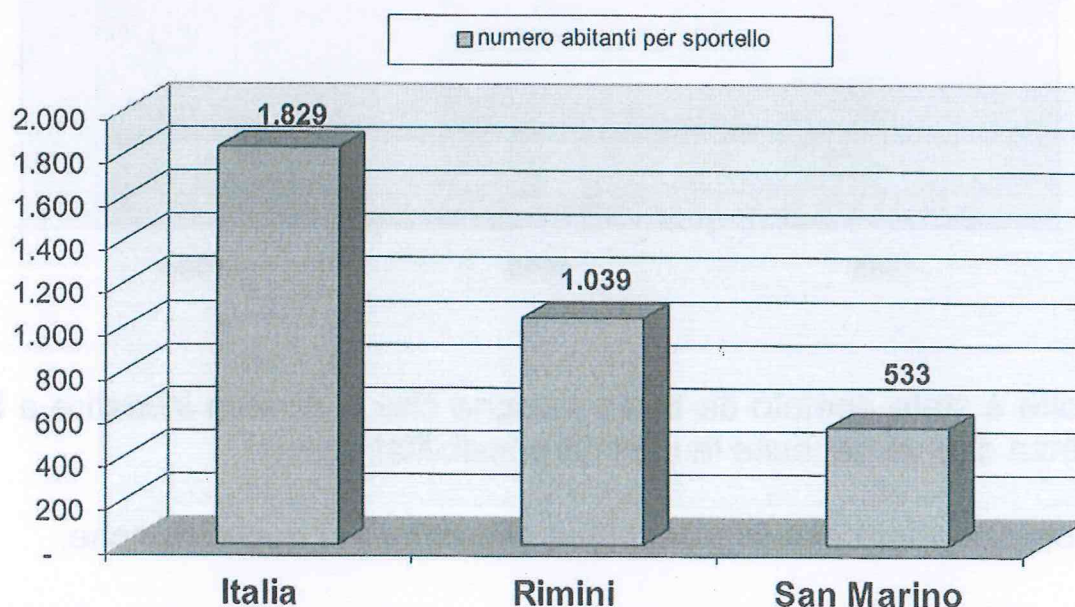
Nella tabella che segue l'evoluzione del numero degli sportelli (da 40 a 60 negli ultimi 6 anni) e il rapporto abitanti/filiali dimostrano l'incidenza delle nuove banche nel mercato domestico.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
N° banche	6	8	9	10	11	12	12	12
Numero Filiali		40	43	46	48	53	57	60
Numero dipendenti	390	397	420	431	464	517	559	630
Popolazione/Filiali	n.d.	704	669	636	618	566	533	n.d.

Fonte: Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Ufficio Programmazione Economica, Centro di Elaborazione dati e statistica

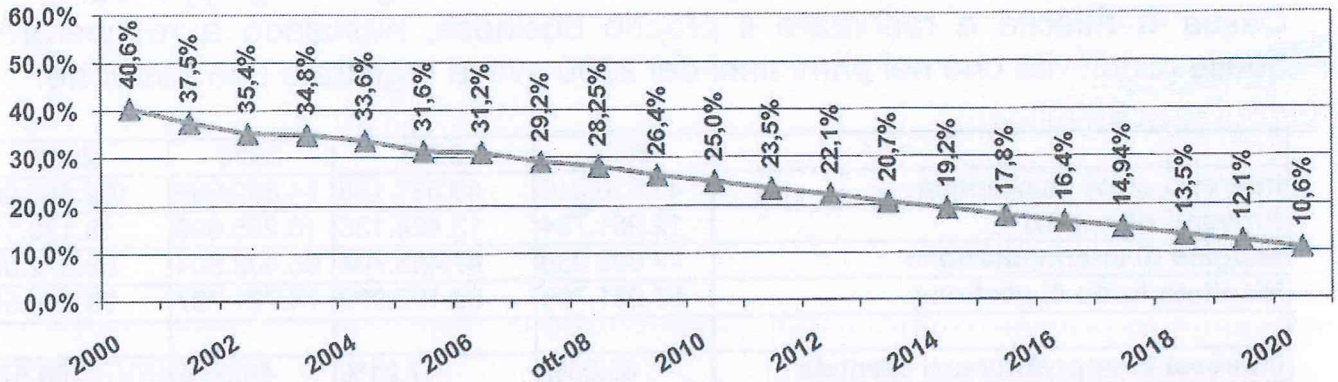
Rispetto all'Italia e alla provincia di Rimini, San Marino presenta una maggiore concentrazione di sportelli per abitanti (circa tripla rispetto all'Italia e doppia rispetto a Rimini)



L'ingresso delle nuove banche ha comportato per Cassa di Risparmio una notevole erosione della quota di mercato in termini di raccolta globale (da 40,6% a 28,3%), che potrebbe proseguire anche nel futuro, come si può rilevare proiettando il trend del periodo esaminato fino al 2020.

RACCOLTA GLOBALE: quote di mercato CASSA sul sistema bancario sammarinese

41 382

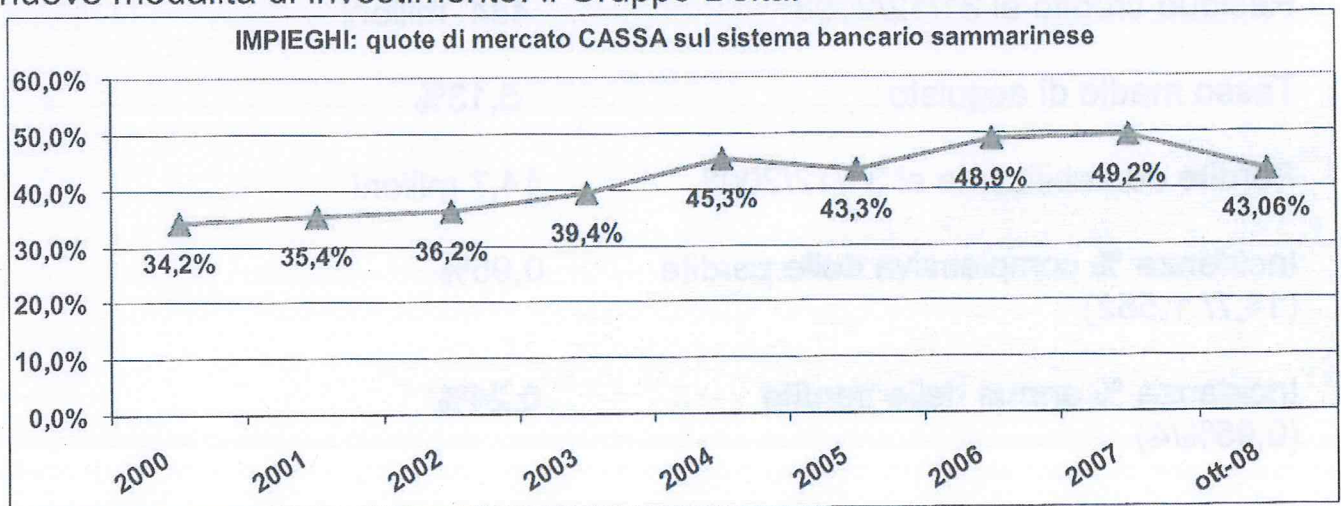


In effetti la Cassa all'inizio di quel periodo (2000) non svolgeva appieno la funzione di banca e perdeva redditività, per cui doveva porsi il problema di trovare altre soluzioni di investimento.

Ci aiutò la fortuna in quanto contemporaneamente un gruppo di dirigenti, usciti da un'altra azienda offriva la propria collaborazione lavorando nel settore del credito al consumo ad un ente finanziatore. Nacque così Delta con partecipazione della Cassa al 70%.

Credo non sfugga a nessuno il minor rischio che abbiamo corso nell'intraprendere un'attività all'estero con personale esperto e conosciuto.

A differenza della raccolta globale, quindi, Cassa di Risparmio è riuscita a difendere la propria quota di mercato sugli impieghi grazie alla ricerca di nuove modalità di investimento: il Gruppo Delta.



Grazie alla realizzazione del progetto che ha dato origine al gruppo Delta, la Cassa è riuscita a rafforzare il proprio business, riuscendo a recuperare quella redditività che nei primi anni del 2000 aveva registrato una flessione.

	2004	2005	2006	2007
Interessi attivi da clientela	41.636.910	49.537.188	74.869.965	102.885.968
Proventi da servizi	12.951.784	13.424.138	16.235.699	18.120.113
Margine di intermediazione	77.003.936	87.453.704	95.402.804	98.372.050
Risultato lordo di gestione	58.991.799	66.102.003	74.781.797	73.664.590
Interessi Gruppo/Interessi clientela	45,63%	47,21%	49,30%	58,52%
Commissioni Gruppo/Proventi servizi	8,34%	6,53%	6,35%	2,76%
Int. + Comm. Gruppo/Margine Interm.	26,08%	27,74%	39,77%	61,72%
Int. + Comm. Gruppo/Risultato gest.	34,04%	36,70%	50,74%	82,42%

Dal 2004 la Cassa ha inoltre iniziato ad acquistare crediti dal Gruppo Delta. Di seguito si evidenziano alcuni dati essenziali.

Periodo degli acquisti

(da marzo 2004 a maggio 2008)

4 anni

Montante acquistato

1.727 milioni

Prezzo pagato

1.552 milioni

Residuo credito al 31/12/2008

484 milioni

Tasso medio di acquisto

5,13%

Perdite contabilizzate al 31/12/2008

14,7 milioni

Incidenza % complessiva delle perdite
(14,7/ 1,552)

0,95%

Incidenza % annua delle perdite
(0,95%/4)

0,24%

La storia della partecipazione della Cassa nel Gruppo Delta ha subito un cambiamento solo più tardi quando, con l'acquisto di una banca all'interno del gruppo, la Banca d'Italia pose il nostro limite partecipativo (perché banca extracomunitaria) al 30%, turbando gli equilibri partecipativi creati e funzionanti.

Di qui la esigenza di un partner bancario in grado di collaborare con la Cassa nella gestione del Gruppo Delta.

I fatti successivi sono noti e vanno dalla fusione della Banca Popolare di Verona e Novara con la Lodi al recente acquisto delle azioni da parte della nostra società SIE e da parte di Onda.

I soci che ci hanno consentito di assolvere gli obblighi con Banca d'Italia sono stati la Banca Popolare di Verona e la società Sopaf.

Sopaf è una società quotata in borsa e che ha come attività l'acquisto e la vendita di partecipazioni.

Col Banco invece avevamo tracciato un percorso proiettato nel futuro che ci avrebbe portato entrambi ad avere quote paritetiche e pari responsabilità.

Purtroppo le successive vicende sono note. Il Banco Popolare di Verona e Novara ha acquistato la Banca Popolare di Lodi, che ha portato loro in dote un'altra società di credito al consumo. Ne è nata una frettolosa ipotesi di fusione e di contemporaneo collocamento in borsa che, per nostra fortuna e fortuna degli altri, non abbiamo approvato poiché visto l'andamento del settore e della borsa, avremmo certamente avuto maggiori problemi. Però questo nostro diniego ci ha portato ad una situazione di dissenso con la compagine sociale che è terminato col Banco qualche giorno fa a seguito dell'acquisto delle loro quote da parte di Sie e Onda, mentre permane motivo di litigio giudiziale con Sopaf che cerca con ogni mezzo di vendere ad un prezzo molto elevato.

Va riferito che questi ulteriori anni sono stati densi di difficoltà. Il cambiamento del mercato, le liti giudiziarie con i soci, la crisi finanziaria, le diffidenze italiane, (21 ispezioni) la Banca d'Italia, la Banca Centrale di San Marino, la procura alla ricerca di capri espiatori la finanza, le lettere anonime, l'UIC e quanto altro.

La capacità e la serietà del personale di Delta ha retto pur in un clima particolarmente gravoso e difficile.

Ma il fatto più importante e determinante è stata l'unità di intenti del Consiglio della Cassa di Risparmio e della Fondazione e la determinazione nell'affrontare tutte le difficoltà sopra dette.

L'episodio di Forlì va inquadrato in questa serie di avvenimenti e merita una breve ricostruzione.

La vicenda nasce probabilmente da Asset Banca ed è proseguita con il coinvolgimento di un'altra banca.

Improvvisamente con una entrata spettacolare si attira l'attenzione sulla Cassa di Risparmio, abbandonando tutte le altre strade percorse. La Procura era perfettamente a conoscenza del movimento di denaro da Forlì, peraltro tutto documentato, ma vende la vicenda alla stampa come fosse una sorpresa. Sapevano del fatto che utilizzavamo il conto del Monte dei Paschi perché questo era previsto obbligatoriamente dai regolamenti di Banca d'Italia.

Nonostante questo denunciano persone della Cassa di riciclaggio e associazione a delinquere e la notizia appare sui giornali con clamore lo stesso giorno in cui viene fermato l'automezzo.

Tutti dovrebbero sapere senza la necessità di aprire bocca che la Cassa non ha mai fatto riciclaggio.

Abbiamo 150 dipendenti che sono nelle famiglie dei sammarinesi e a tutti dovrebbe essere noto.

Quando ancora non esistevano norme di contrasto al riciclaggio la Cassa aveva le sue regole, che gli hanno consentito di non finire mai sui giornali a causa di qualche cliente chiacchierato.

Non solo, ma abbiamo l'orgoglio di poter affermare che se San Marino non è divenuto il ricettacolo dei malfattori è merito in gran parte della Cassa che ha sempre vigilato sulla qualità della clientela.

E' ridicolo e assurdo che oggi il termine riciclaggio sia usato insieme al nome della Cassa.

Siamo scandalizzati, umiliati ed offesi per i silenzi colposi delle Autorità locali su queste vicende.

C'è poi da rilevare una forte ipocrisia allorché si parla di antiriciclaggio, perché si parla spesso di infrazioni di norme che invadono le questioni fiscali, ma di vero riciclaggio, quello legato al terrorismo, alle armi, alla droga, pare che non interessi nessuno, in particolare in Italia.

Ci fa piacere che la diffidenza eccessiva delle Autorità italiane ci abbia portato numerosissime ispezioni, perché alla fine abbiamo il conforto che la verità matura col tempo.

Oggi siamo la realtà economica più importante del nostro Paese e probabilmente dell'area geografica, ma dobbiamo cominciare a guardare più lontano. L'attivo della Cassa è pari a 3,5 volte il PIL del Paese.

ANNO 2007		
RANK	BANCHE	PATRIMONIO (€ MLN)
1	B. POP. EM. ROMAGNA	2.450
2	CREDITO EMILIANO	1.348
3	CRSM*	764
	C.R. RAVENNA	460
	C.R. FERRARA	445
	BANCA CARIM	397
	BANCA PIACENZA	280
	C.R. CESENA	214
	CR CENTO	179
	BANCA DI IMOLA	111
	BANCA DI ROMAGNA	85

Abbiamo il dovere e l'opportunità di lottare per migliorare l'immagine del Paese, scaduta per vari motivi, con interventi di grande prestigio internazionale.

Per fare questo dobbiamo adeguare al nostro interno la qualità delle persone all'impegno che ci proponiamo con la constatazione che le difficoltà tendono ad aumentare.

Accogliamo uomini nuovi al fine di arricchire il Paese attraverso la nostra istituzione. Facciamo con umiltà sacrificare amici e parenti per dare opportunità a coloro che possono essere utili ed attivi per la Fondazione.

La partecipazione alla vita della Fondazione non deve essere un banale punto di arrivo ma l'inizio di una importante missione da lasciare alla storia.

I rischi latenti sono gravi e crescenti.

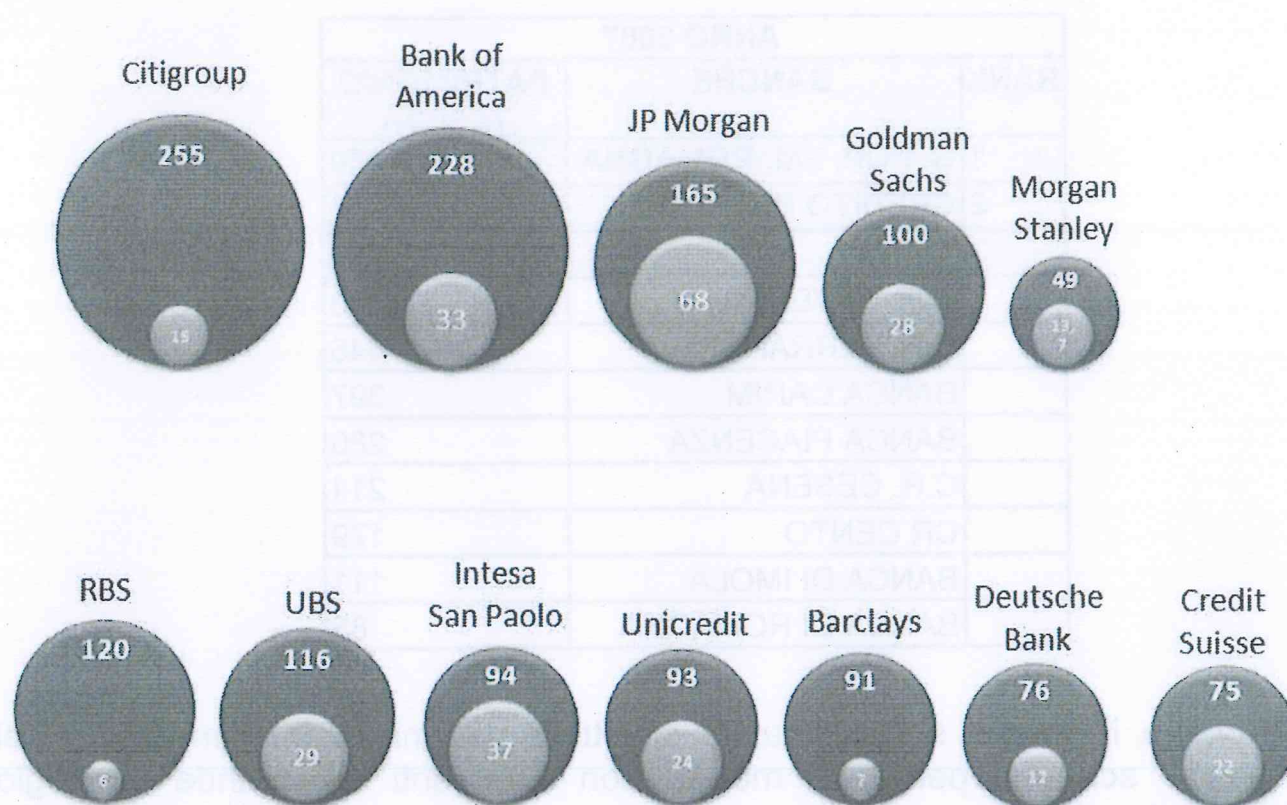
Costruire qualcosa di importante è stato difficile ma la storia ci insegna che è ben più difficile conservare che creare.

Nel tempo si afflosciano le ricchezze delle famiglie.

Le banche e le industrie presenti 30/40 anni fa sono in gran parte sparite.

Gli ultimi eventi mondiali ci hanno mostrato che in pochi mesi sono state distrutte società, patrimoni e ricchezze immense.

La bolla si è sgonfiata. Il grafico mostra il calo in un anno dei valori di Borsa (cifre in miliardi \$) delle principali banche mondiali.



La parte rossa rappresenta la capitalizzazione delle banche a metà 2007 mentre la parte rossa evidenzia la capitalizzazione a metà 2008.

E' mutato lo scenario. Le performance della Banche già a fine 2007 mostrano forti contrazioni.

MERRIL LINCH

Risultato operativo 2007 : - 8.637 milioni \$, pari a -5.919 milioni € (-222%)
 IV° trim 2007 -10.297 mln \$
 I° trim 2008 - 1.969 mln \$

GRUPPO UBS

Risultato operativo 2007 : - 2.935 milioni CHF, pari a -1.800 milioni € (-120%)
 IV° trim 2007 -13.050 mln CHF
 I° trim 2008 -11.799 mln CHF

CITIGROUP

Risultato netto 2007 3.617 milioni \$ pari a 2.480 milioni € (-83%)
 IV° trim 2007 -9.830 mln \$
 I° trim. 2008 -5.100 mln \$

UNICREDIT SPA

Risultato operativo 2007: +1.775 milioni € (-22%)

BANCA CARIM

Risultato operativo 2007: +51 milioni € (-19%)

La Cassa rimane sempre ai primi posti in Emilia Romagna per patrimonializzazione.

Il piccolo stato di San Marino che tramite nostro si è affacciato al sistema finanziario internazionale non è stato ben accolto.

Sono anni ormai che siamo in guerra.

Le uniche armi che abbiamo sono la correttezza dei nostri comportamenti.

Ce la potremmo fare se conserveremo il buon senso e l'unità di intervento al nostro interno come istituzione e come Paese ricordando ogni giorno che bastano poche decisioni sbagliate per distruggere l'impero più potente.

Un'altra realtà come questa il futuro non ce la potrà mai dare.

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO